21 gennaio: San Fruttuoso, vescovo e martire, ed Augurio ed Eulogio, diaconi e martiri

Testo del Vangelo (*Gv* 17,11b-19): In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:] «Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato (...). Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo (...)».

San Fruttuoso, vescovo e martire, ed Augurio ed Eulogio, diaconi e martiri (s. III)

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)
(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi, la Chiesa celebra nelle diocesi di Catalogna la festa di San Fruttuoso, vescovo e martire, e dei loro diaconi Augurio ed Eulogio. Del martirio dei tre siamo ben informati dalle trascrizioni autentiche, concretamente dalla denominata “Passió dels sants màrtirs Fructuós o Fruitós”. Sono morti sul rogo un giorno come oggi, il 21 gennaio del 259, sotto gli imperatori Valerio e Galerio. Davanti al piangente popolo di Dio che partecipava nell’Anfiteatro tarraconnese, Fruttuoso incoraggiava loro dicendo: «Mai più vi mancherà un pastore né vi deluderà la promessa del Signore, né ora né in avvenire. Ciò che adesso vedete, non è che una semplice debolezza passeggera».". Tarragona si è sempre distinta per i loro buoni pastori.

Tertulliano, lo scrittore cristiano, aveva già dichiarato qualche anno prima, che «il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani». Questo è successo così nella città imperiale. Il cristianesimo, da quella Sede, si diffuse rapidamente in altri luoghi.

- Tutti i cristiani dobbiamo dare testimonianza di Cristo. Anche dando la vita stessa, se necessario. «Se il chicco di grano non muore, rimane solo».